

Domenica 2 febbraio - Tra macchinine e accessori vintage

Ritrovo in Fiera per giocare insieme

>> Se volete mostrare a figli e nipoti come giocavano i loro genitori e prima ancora i loro nonni quando non c'erano i telefonini, l'occasione buona si presenterà domenica 2 febbraio a Veronafiere dove andrà in scena un'originale mostra-mercato su giocattoli e modellini vintage. Si tratta di una delle pochissime manifestazioni dove si accede gratis e in cui anche i parcheggi sono gratuiti.

Una volta dentro, sembrerà di entrare in una specie di macchina del tempo perché gli espositori - che arriveranno da tutta Italia e da Francia, Austria, Germania, Slovenia, Croazia - porteranno teatrini, bambole, macchinine, giostre, trenini, cavalli a dondolo e tutto il magico mondo che riempiva i pomeriggi dei bambini del Novecento. Quando ancora la plastica, i diodi, i transistor, i telecomandi elettronici e i led luminosi non avevano trasformato la nostra vita quotidiana. I più spettacolari saranno i giocattoli degli anni Cinquanta e Sessanta, quelli con i quali hanno giocato i baby-boomers, i figli del Dopoguerra. Fra i più ricercati gli inglesi Dinky e Corgi Toys, gli italiani Mercury e Politoys, i francesi Solido, i tedeschi Marklin e Schuco, i danesi Tekno e tantissimi altri

realizzati da marche famose nel secolo scorso.

Con le "macchinine" intere generazioni di quarantenni e cinquantenni hanno consumato i pantaloni strisciando su e giù per i corridoi di casa, simulando curve, incroci, aeroporti e grand hotel, che venivano replicati fra il tinello e la cucina. Se il viaggio era lungo, per "giocare alla vacanza", si poteva spingere il giocattolo fino alla camera di mamma e papà, in fondo al corridoio. Erano giochi da fare insieme. E se i genitori erano impegnati, arrivavano gli amichetti o i compagni di classe, che poi

gustavano dolci merende a base di pane, burro e marmellata.

Per la 77esima edizione della "Borsa scambio automodelli e giocattoli d'epoca" di Verona - l'evento più atteso del Nordest per i cultori del settore - ci saranno anche dozzine di balocchi in latta, quelli caricati a molla, che usciranno da valigie e scatoloni colorati. E poi secchielli, inaffiattoi, palette, formine e passasabbia di latta colorata e litografata che possono anche diventare un gradevole complemento d'arredo. E ancora piste da salotto e plastici di trenini. Anche il mondo dello spazio sa-



La Lancia D24 della torinese Mercury



Un tuffo nel passato alla Fiera di Verona

Pensieri e parole

Fortunato Depero, pittore futurista:

"I giocattoli non sono caricature cretine di oggetti domestici, ma sono ideati per allenare il bambino all'immaginazione e adatti anche all'adulto perché lo conserveranno giovane, agile, festante, disinvolto e pronto a tutto"

rà rappresentato con Ufo-Robot e Mazinga e i primi automi ispirati ai film di fantascienza degli anni Cinquanta.

La manifestazione occuperà un'area di 2.500 metri quadrati nel centro congressi della Fiera dove il pubblico potrà entrare gratuitamente dalle 10 alle 15 di domenica 2 febbraio. All'appuntamento con la mostra-mercato hanno già dato la loro adesione circa 200 espositori, che potranno esporre modelli e giocattoli in due grandi saloni.

Come spesso capita, i giocattoli si adeguano al mondo reale che li circonda. Così se negli anni Cinquanta le bambole si ispiravano alle linee formose delle "maggiorate" Sofia Loren

e Gina Lollobrigida, negli anni successivi, Sessanta e Settanta per intenderci, i modelli di riferimento diventano Mary Quant e Twiggy Lawson, insieme ribelli ed eleganti, capelli corti, minigonne e occhi da cerbiatte.

Si può ben dire che l'abbigliamento anni Sessanta, ma più in generale la moda di quel periodo, bambole comprese, non siano stati più gli stessi dopo il loro avvento, continuando a influenzare dopo più di mezzo secolo, e questo è l'aspetto più sorprendente vista la mutevolezza delle mode, anche i tempi moderni. Tant'è vero che le longilinee "Barbie", con le gambe lunghe come le attrici e le modelle alle quali si ispirano,

alimentano ancor oggi intere collezioni.

Visitare l'imperdibile mostra sui giocattoli d'epoca organizzata in fiera, oltre che gratuito, è una bella occasione per fare una passeggiata nel Novecento facendo riscoprire ai grandi il tempo dell'infanzia e ai più giovani il mondo colorato della fantasia. E può diventare un prezioso collante fra padri e figli, per stare più insieme attraverso il gioco, magari montando una nave o un aeroplano, e diventando così l'occasione per comunicare in lietezza, sfuggendo all'affanno quotidiano imposto dai telegiornali della sera.

Per saperne di più www.borsagiocattoliverona.it.

FIERA DI VERONA

Cosa: Giocattoli e modelli
Quando: Domenica 2 febbraio
Orario: 10-15
Costi: Ingresso e parcheggio gratis
Quanto: Oltre 2.500 metri quadrati